

**L'EVENTO** Al Circolo Canottieri Napoli i due sportivi sono stati celebrati in occasione del centenario della nascita

## Croce e Straulino, icone della vela



● Il tavolo dei relatori al Circolo Canottieri Napoli

DI **FRANCESCO MORRA**

**È** con una profonda stima e un indelebile affetto che il "Comitato Grande Vela" ha voluto commemorare il centenario della nascita di Giuseppe Croce (1914-1986) e Agostino Straulino (1914-2004), due nomi che hanno fatto la storia della Vela Italiana. Martedì, presso la sala delle coppe del Circolo Canottieri Napoli, si è tenuto l'incontro commemorativo, coordinato da Pippo Dalla Vecchia, presidente del "Comitato Grande Vela", che ha così esposto l'intento dell'iniziativa. «Vogliamo ricordare due personaggi leggendari, di un peso sportivo-politico straordinario, non attraverso il rimpianto, la nostalgia o il rammarico che le stesse persone che stiamo celebrando non condividerebbero, ma tramite un sentimento di tenerezza e affetto». Croce fu un atleta di Vela Sportiva, ma soprattutto un importante dirigente della Vela Italiana, avendo ricoperto incarichi di enorme prestigio. Tra l'altro è stato presidente dello "Yacht Club Italiano Genova" (1957-1980), presidente dell'Isaf (1969-1986), vice presidente del Coni (1969-1986), presidente onorario Fiv (1981-1986). A ricordare Croce il presidente onorario Fiv, Carlo Rolandi che ha voluto omaggiare l'amico con una puntuale biografia, ricordandolo sia come atleta-

dirigente che come uomo. «Non è facile parlare di Beppe Croce così come si farebbe per un uomo qualsiasi - ha sottolineato Rolandi, aggiungendo - Beppe Croce è stato un personaggio completo, unico e non soltanto nel campo sportivo ma, e soprattutto, in quello della vita».

Dalla Vecchia lo ricorda come un uomo ironico, affascinante, carismatico, sempre pronto a dare consigli e a mettere a disposizione degli altri la propria esperienza. Straulino fu un velista dalla straordinaria carriera, partecipò a 6 Olimpiadi vincendo un oro e un argento, fu 4 volte campione mondiale, 10 volte campione europeo, 13 volte campione italiano. Nel 2001 il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi gli conferì il titolo di Cavaliere di Gran Croce Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Ebbe, poi, il comando dell'Amerigo Vespucci con il quale compì il gesto leggendario di uscire a vele spiegate dal

porto di Taranto.

«Un'esperienza indimenticabile», così la definisce il comandante Giancarlo Basile, all'epoca te-

nente di vascello, che ha voluto commemorare Straulino raccontando quell'incredibile giornata, da lui vissuta con l'incarico di ufficiale di guardia. Con perizia di particolari ed evidente emozione il comandante Basile ha fatto rivivere ai presenti le sensazioni e

la concitazione di quel momento, ricordando poi con orgoglio il sentimento di simpatia che Straulino provava per lui.

Presente all'evento anche il neo-rieletto presidente del Circolo Canottieri Napoli, Edoardo Sabbatino, che ha precisato: «Persone come quelle che oggi ricordiamo sono state un modello che dovremmo imitare. Noi del circolo Canottieri stiamo cercando di creare una scuola velica dalla quale si spera usciranno dei campioni».

Al termine dell'incontro è stato possibile ammirare i 12 pannelli della mostra rievocativa a cura di Paolo Rastrelli, promossa dalla V Zona Fiv, che ripercorre i Giochi Velici della 17ª Olimpiade di Roma, svolti a Napoli nel 1960, in cui furono presenti sia Straulino che Croce.